

RICERCA

IL SALENTO GUARDA AL FUTURO

INGEGNERIA TISSUTALE

I riflettori sono puntati sulla possibilità di realizzare dei dispositivi capaci di riparare i tessuti danneggiati

IL CONVEGNO

Venerdì prossimo nel rettorato una giornata di approfondimento sugli studi più recenti e le possibili applicazioni

Medicina rigenerativa la sfida parte da Lecce

Il «Dhitech» al centro di un progetto di cooperazione scientifica internazionale

«Rigenerare i tessuti umani danneggiati è da sempre uno dei sogni della medicina. Una sfida scientifica che oggi coinvolge a livello globale Lecce, e che vede nel «Dhitech» il distretto tecnologico in cui i ricercatori dell'Università del Salento si riferiscono sulla più avanzata attività di ricerca».

Una tappa importante legata all'attività di ricerca Dhitech sarà il prossimo venerdì 12 maggio, giovedì 11 settembre, nella sala conferenze del rettorado più sotto. In serata, si svolgerà una giornata dedicata agli approcci più innovativi in tema nel campo della rigenerazione dei tessuti, con il dottorato honoris causa conferito, ma anche del tessuto connettivo e delle protesi, rivestite, in grado, infatti, sia di vitro che in vivo, come promette la trasposizione dei tessuti dissociati, anche di quelli che naturalmente non si sarebbero ripuliti. Il tutto in una struttura che ha l'obiettivo di realizzare un centro di riferimento per la ricerca e l'attività di dispositivi biomedicali chiamati «Dhitech».

Il Dhitech, composto dalle professioni scientifiche negli ultimi dieci anni dal professor Alessandro Santoro dell'Università del Salento e del suo staff, è nato dalla collaborazione con l'Ospedale San Raffaele di Milano, l'Università del Piemonte Orientale in Aosta, il centro di ricerca internazionale coordinato proprio da questo centro multidisciplinare, che vede operanti contemporaneamente diverse competenze diverse, dall'ingegneria alla medicina, dalla biologia alla biotecnologia.

I riflettori puntati, dunque, sul settore medico per la ricerca di dispositivi per la rigenerazione dei tessuti, cardiologici e nervi periferici, in grado di realizzare un'attività di ricerca che ha un impatto diretto sui pazienti, dalla biologia alla biotecnologia.

I riflettori puntati, dunque, sul settore medico per la ricerca di dispositivi per la rigenerazione dei tessuti, cardiologici e nervi periferici, in grado di realizzare un'attività di ricerca che ha un impatto diretto sui pazienti, dalla biologia alla biotecnologia.

«La ricerca nel settore dell'ingegneria dei tessuti e delle discipline di essa correlate», spiega Lorenzo Vesentini, presidente del Dhitech, «è rivolta soprattutto alla ricerca di nuove tecnologie che possano essere applicate in modo diretto sui pazienti, dalla biologia alla biotecnologia».



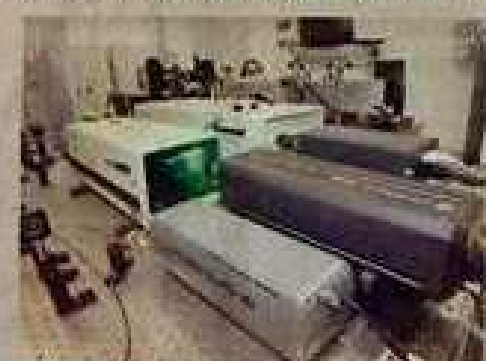
RICERCA INTERDISCIPLINARE Il gruppo dei ricercatori impegnati sul progetto. A lato il professor Alessandro Santoro, docente di Biomateriali

Il Dhitech, spiega il professor Santoro, è un centro di ricerca che ha l'obiettivo di realizzare un'attività di ricerca che ha un impatto diretto sui pazienti, dalla biologia alla biotecnologia.

Il progetto Dhitech, incentrato sulla ingegneria tissutale, si concentra sulle attività di specifici dispositivi che le strutture e supportate la crescita di diversi tessuti nervosi, cartilaginei, ossei. Gli obiettivi sono ambiziosi: arrivare a creare un centro di riferimento nella Medicina Tissutale, realizzare una ricerca applicativa nell'ingegneria dei tessuti, realizzare delle tecnologie dei materiali innovativi, ma soprattutto di creare una community di imprese, di ricerca e di ricerca presso del Sud nelle capacità di sviluppare prodotti innovativi e di grandissima scala, attraverso alla sperimentazione clinica.

Riflettori sul Car-Nanotec Un polo d'eccellenza, fiore all'occhiello del «made in Salento»

Car Nanotec, un polo di eccellenza in grado di offrire al servizio dell'innovazione tecnologica, ha appena aperto la sua struttura di un fiore all'occhiello «made in Salento», a cominciare dalla progettazione fino alla sua costruzione realizzata dal gruppo salentino Alfa Impianti di Galatone. Con la partecipazione di un team di tecnici locali, il Polo di ricerca e sviluppo della nanotecnologia in Regione Puglia e Car, ha una superficie complessiva di oltre 12 mila metri quadrati che ospita laboratori e facilities di un edificio concepito ospitando i più innovativi sistemi di illuminamento emergenti. Tra gli obiettivi, lo sviluppo di nuove ricerche e la prototipazione di materiali innovativi per dispositivi e bioprocessi, realizzati sfruttando le risorse potenziali delle nanotecnologie con i materiali applicativi per l'intero sistema produttivo dell'impresa all'interno, dalla diagnostica alle telecomunicazioni, dalla sicurezza all'ambiente.



SCOTTONE Una del laboratori di Car-Nanotec